

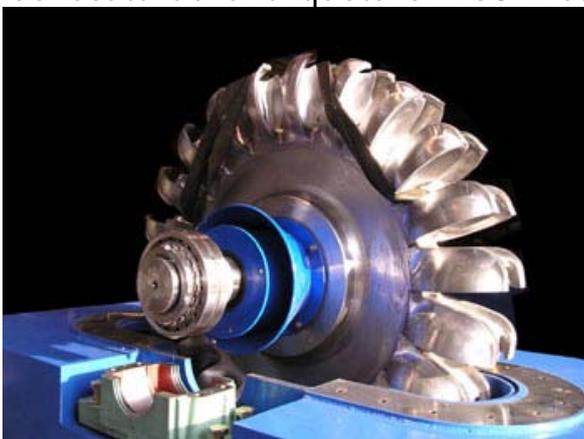
Notizie sulla valorizzazione dell'Area Vasta Valgrigna e sullo stato di attuazione dell'Accordo di Programma a cura di ERSAF-Struttura Sviluppo Foreste di Lombardia - BRENO (BS) Tel. 0364.322342 N° 13 / 28 febbraio 2011

17. VALGRIGNA: energia rinnovabile

Tra le molte ricchezze che l'Area Vasta Valgrigna racchiude una è davvero molto importante per l'uomo: è l'**acqua**, un bene fondamentale per la produzione di energia elettrica. Ben tre, infatti, le centrali idroelettriche presenti nel versante camuno della Val Grigna di cui due - Mantelera e Isola - gestite dall'azienda [Eusebio Energia](#), proprietaria di ben 28 centrali che producono complessivamente 105 milioni di Kilowatt l'anno. In Val Grigna lo sfruttamento delle acque ha una storia di molti decenni ed il territorio è costellato da opere d'ingegneria che raccolgono la preziosa fonte di energia incanalandola verso gli impianti di produzione. L'acqua che sgorga dalla roccia, grazie all'ingegno dell'uomo, inizia così un lungo viaggio attraverso una serie di strutture ciascuna realizzata con uno scopo ben preciso. Ogni anno più di 70 milioni di metri cubi di acqua provenienti da un bacino imbrifero di circa 60 chilometri quadrati compiono un salto di oltre 1.200 metri, dal primo all'ultimo impianto, diventando così preziosa energia elettrica.



Partendo dall'inizio del processo, l'acqua della Val Grigna viene prima raccolta dai torrenti mediante opere di derivazione dette "prese". Di queste ve ne sono ben sette, poste a circa 1.430 metri d'altitudine: Val Gabbia, Val Bresciana, Campolungo, Valdaione, Travagnolo, Fontanazzo e Campolaro. Da qui passa nei due bacini da 5.000 metri cubici situati nelle località Campolungo e Fles. L'acqua entra quindi nelle condotte forzate che la conducono all'impianto di Mantelera, nel [Comune di Prestine](#). Collocata ad una quota di 968 metri, la centrale è costituita da due gruppi turbina-



alternatore "Pelton" ad asse orizzontale da 7.000 kVA cadauno. L'acqua scaricata viene quindi convogliata al Bacino dei Novali, una vasca di circa 8.000 metri cubi, e da qui inviata alla centrale di Isola, a 549 metri nel [Comune di Bienno](#), dove si aggiunge a quella derivante dalle prese di Tambusine e Valbonina e Valle delle Valli. Anche il secondo impianto è costituito da due gruppi turbina-alternatore ad asse orizzontale, stavolta però da ben 10.000 kVA cadauno. L'acqua turbinata viene a sua volta convogliata alla vasca di carico in località

"Prada" e inviata alla centrale ENEL di Esine, in località "Campassi" prima di finire nel canale della centrale di Paraviso a Gratacasolo e quindi nel lago d'Isseo.

Referente: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

18. BOVEGNO: alla scoperta della torre "romana"

Passeggiare tra le vie storiche degli otto comuni della Val Grigna è sicuramente il modo migliore per scoprire, spesso con stupore e meraviglia, i piccoli tesori nascosti di questi paesi, soprattutto quelli degli antichi borghi celati tra le vie e le case dell'abitato. Proprio così, passeggiando per [Bovegno](#) abbiamo scoperto la torre "romana", una massiccia struttura realizzata (a dispetto del nome con cui è comunemente nota) tra l'XI ed il XII secolo, in piena epoca medioevale, e che tuttora si staglia in tutta la sua imponenza nella stessa piazza dove ha sede il comune. Nel grazioso susseguirsi di edifici antichi che si affacciano sulle strade del paese triumplino, la torre è l'indicatore più evidente della storia antica di Bovegno, un segno tangibile che lascia intravedere nella disposizione delle case quello che un tempo fu un **borgo fortificato** di notevoli dimensioni, posto a difesa di un centro urbano strategico che sin dall'età romana, da qui probabilmente il nome, e poi almeno sino al XV secolo mantenne una posizione di rilievo nella già florida economia valligiana.



La torre stessa, base quadrata massiccia e dalla struttura solida e regolare realizzata con grossi blocchi di pietra scura, denota una notevole perizia nell'architettura difensiva e doveva realmente costituire un valido baluardo ed un cruciale punto di avvistamento. Anzi, c'è motivo di credere che un tempo fosse addirittura ben più alta degli attuali quattro piani e che sia stata solo successivamente ridotta in altezza e dotata delle numerose finestre ora visibili, aperture che sarebbero servite a poco data la sua funzione originale.

La torre rimane comunque un edificio di notevole interesse storico e culturale. Anzi, oggi è addirittura "il vero fulcro dell'attività culturale del borgo", come recita il volantino che racconta la storia di Bovegno. La ormai "ex" fortezza è infatti la sede della **Fondazione Angelo Canossi - Centro Culturale Aldo Cibaldi**, istituzione nata per divulgare e salvaguardare l'ingegno letterario dei due poeti locali, di cui ne conserva e ne divulga le opere. La struttura è inoltre utilizzata come sede di mostre d'arte, di storia e di cultura locale, sia temporanee sia permanenti. Un bel salto di qualità, si potrebbe dire: le stanze che un tempo "ospitavano" prigionieri e furfanti ora custodiscono tele, fotografie e reperti che raccontano la storia di un borgo e di un popolo, conservando tra salde mura la preziosa memoria delle genti di Bovegno.

Referente: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

19. ESINE: un comune dal "pollice verde"

Tra gli otto i comuni dell'Area Vasta Valgrigna quello di [Esine](#) è sicuramente uno tra i più attivi dal punto di vista della salvaguardia dell'ambiente. Nel corso di ogni anno, infatti, l'attenta amministrazione propone numerose interessanti iniziative ecologiche cui la popolazione aderisce con entusiasmo e partecipazione. Di tutte queste proposte una certamente tra le più particolari è la distribuzione gratuita di "**Compost**" il concime biologico ottenuto proprio dai rifiuti "umidi", conferiti dalla popolazione a mezzo della raccolta differenziata. Anzi, visto proprio il successo ottenuto dalla

precedente "edizione" l'Amministrazione ha infatti organizzato una nuova distribuzione gratuita per la cittadinanza, che si terrà il prossimo sabato 19 marzo dalle ore 08.30 alle ore 12.00 presso l'Isola Ecologica comunale. Il concime sarà distribuito in forma sfusa, ed è quindi richiesto a chi desiderasse riceverlo di presentarsi munito di contenitori adatti.



Il "Compost" è un prodotto naturale dall'altissima carica organica ed è il risultato di un processo biologico aerobico di decomposizione ed umificazione di materiale organico operata da micro e macro organismi sotto il "controllo dell'uomo", che di fatto fornisce ed amalgama la materia prima con la terra e l'acqua e si occupa di rigirare periodicamente la composta per ottimizzarne la maturazione. La materia prima del "Compost" sono principalmente scarti: i rifiuti umidi della cucina e in generale tutti i residui organici della

potatura come rami, foglie ed erba tagliata. Introdotti nel contenitore tutti questi componenti vengono attaccati da batteri e funghi che trasformano la materia inerte in un ricco humus che nel giro di un paio di anni può essere utilizzato come fertilizzante per l'orto, i prati, i campi e le piante da vaso.

Utilizzare il Compost ed i composte non solo contribuisce a smaltire i rifiuti in maniera eco-compatibile ed ecosostenibile, ma da origine ad un concime che contribuisce ad aumentare la biodiversità della microflora nel suolo, migliorando la struttura stessa del terreno ed accrescendo la biodisponibilità di elementi nutritivi come l'azoto. È infatti sufficiente miscelarne una piccola quantità al normale terreno per ottenere un terriccio concimato, arricchito e pronto per la semina o per la fioritura. Per maggiori informazioni è possibile rivolgersi all'Assessore all'Ambiente e all'Ecologia, **Dottor Alessandro Federici**, telefonando al numero 333.1198740.

Referente: info@comune.esine.bs.it

20. BERZO: Frate Innocenzo, da cinquant'anni Beato

Febbraio mese di santità in Val Grigna: oltre all'iniziativa "Via Lucis", organizzata dal Comune di Bienno lo scorso venerdì 18 febbraio per celebrare la santificazione di Madre Geltrude Comensoli, un'altra figura religiosa è stata protagonista in questo mese di una solenne celebrazione, che vedrà il suo apice il prossimo giovedì 3 marzo. Si tratta del **Beato Innocenzo**, per il quale la [Parrocchia di Santa Maria Nascente](#) di Berzo Inferiore ha organizzato il "50° anniversario di beatificazione 1961 - 2011".



50° anniversario di BEATIFICAZIONE Beato Innocenzo da Berzo 1961 • 2011

Sabato 19 Febbraio
15.30 Veglia di preghiera nella Chiesa (Santuario in Berzo Inferiore)
16.00 Traslazione autotrasportata dell'Urna del BEATO da Berzo Inferiore
16.30 Chiesa Parrocchiale "Madonna degli Alpini" in Boario Terme
16.30 Arrivo dell'Urna presso la Chiesa Parrocchiale di Boario Terme

Sabato 26 Febbraio
S. FIACCOLATA VALLIGIANA CAMUNA
in onore del Beato Innocenzo nel 50° della Beatificazione
Chiunque (singoli, famiglie, gruppi) può partecipare con lo spirito di PELLEGRINO che medita, prega e canta... la Fiaccolata non è una scampagnata.
17.30 Partenza dei partecipanti dalla Parrocchiale "Madonna degli Alpini" a Boario Terme guidata dall'Arcivescovo G.B. Morandini (percorrendo la vecchia S.S. 42)
19.00 Sosta per un momento di preghiera presso l'ospedale di Esine
20.30 Saluto di accoglienza dei Pellegrini in Berzo Inferiore
21.00 S. MESSA del PELLEGRINO: presiede Sua Ecc.za G. B. Morandini
22.00 Partenza dei Pellegrini dalla Palestra di Berzo per il ritorno a Niarò, Breno e Boario Terme

La manifestazione è iniziata nel pomeriggio di sabato 19 febbraio nella parrocchiale berzese, con la veglia di preghiera che ha preceduto la traslazione dell'Urna con le spoglie mortali sino alla Chiesa degli Alpini di Boario Terme. L'arrivo del Beato nel



comune termale ha dato così inizio alla "Settimana del Beato", un vero e proprio crescendo di appuntamenti organizzati dalla Zona Pastorale III Bassa Vallecamonica e dalla Parrocchia dal 19 al 26 febbraio scorsi: giorni intensi che hanno visto un susseguirsi di celebrazioni solenni, tra cui la Messa Pontificale presieduta dal **Cardinale Giovanni Battista Re** domenica 20 febbraio, ed altre proposte tra cui i "centri d'ascolto" e gli incontri spirituali per giovani, catechisti, pensionati e anziani. In chiusura la messa pontificale di sabato 26, celebrata da Monsignor Giovanni Battista Morandini prima della partenza dell'Urna alla volta di Berzo Inferiore, nel gremito e spettacolare corteo della "5ª Fiaccolata Camuna", evento che, trasmesso in diretta sull'emittente locale TeleBoario ha visto la partecipazione di migliaia di fedeli, accomunati dal desiderio di riaccompagnare verso casa i resti mortali del frate. Qui le celebrazioni del Triduo, aperto per l'occasione del cinquantennale da Sua Eccellenza

Monsignor Mario Vigilio Olmi e le numerose proposte quali incontri, concerti, proiezioni e addirittura un musical fanno da preambolo alla grande festa di giovedì 3 marzo, che oltre alla solenne cerimonia vedrà anche l'inaugurazione della nuova RSA "Beato Innocenzo". Per tutta la giornata sarà possibile visitare la casa museo del religioso, ubicata a fianco del santuario parrocchiale.

Frate Innocenzo da Berzo, al secolo **Giovanni Scavini**, nasce a Niardo il 19 marzo 1844 da una famiglia di umili origini. Dopo l'ordinazione, avvenuta il 2 giugno 1867 a Brescia, riceve diversi incarichi prima di entrare come novizio nell'ordine dei Frati Minori Cappuccini all'Annunciata di Cagno, ove rimane per 14 anni con il nome di Innocenzo. In seguito sarà trasferito più volte, con il compito di predicare gli esercizi spirituali nei conventi di Milano, Brescia, Bergamo ed infine Albino, dove si ammala gravemente. Muore a Bergamo il 3 marzo 1890 e sin da subito sulla sua tomba si verificano miracoli e guarigioni. Il corpo sarà successivamente trasferito nella basilica mariana di Santa Maria Nascente in Berzo Inferiore, mentre una parte delle reliquie finiranno al convento dell'Annunciata. Viene beatificato da **Giovanni XXIII** il 12 novembre 1961 e la sua festa è celebrata ogni 3 marzo, giorno in cui sono organizzate celebrazioni solenni e pellegrinaggi.



Referente: parrocchia@beatoinnocenzo.it

21. VAL GABBIA: attesa per il 2011 la festa al dosso Betti

La Val Grigna è davvero un'inesauribile fonte di grandi novità e piccole scoperte. Queste ultime sono quelle che più danno sapore e calore all'Area Vasta, arricchendola di un contorno pittoresco e particolarmente "umano". Merita dunque un particolare attenzione la vicenda del **Dosso Betti**, un alto colle che, situato nel territorio di Berzo Inferiore a est della Val Gabbia è divenuto cornice di una particolare festa che ogni due anni viene organizzata per allietare amici, escursionisti e semplici curiosi. L'ultima edizione risale al 2009 ed è pertanto programmata per quest'estate 2011 la nuova edizione di questa ormai tradizionale ed attesissima festa.

Ubicato a circa 2.150 metri sul livello del mare, pur offrendo uno splendido panorama sulle valli e sulle malghe circostanti, il rilievo non gode in realtà di particolari attrattive, ma è diventato molto importante per la famiglia Spagnoli, che da molti anni gestisce gli alpeggi della Val Gabbia. *“Quella del Dosso Betti è una vicenda davvero bizzarra – spiega **Sonia Spagnoli**, la giovane alpeggiatrice protagonista del documentario “Di padre in figlia” – ma è una storia felice, che ha portato alla mia famiglia molti cari amici.”*



“Tutto ha inizio nell’estate del 1995 quando ero ancora molto piccola. Quell’anno un certo Mario Betti, pasticciere di Appiano Gentile, si trovava in vacanza a Montecampione. Ad un certo punto sente parlare di questo colle, che guarda caso porta proprio il nome della sua famiglia, a quanto sembra originaria proprio di Berzo Inferiore. L’uomo sale sul colle, si gode il

panorama e poi fa ritorno a Montecampione. Al momento la cosa sembra finire lì, ma qualcosa di veramente particolare rimane impresso nella mente dell’artigiano. Passano alcuni anni e nell’estate del 1999, in Brasile, Mario racconta al cugino Antonio la sua scoperta e la prima risalita. Anche il cugino rimane meravigliato e incuriosito: subito nella mente dei Betti inizia presto a frullare un’idea.”

“Passa ancora un anno ed ecco che l’idea ha già preso forma e sostanza e nel luglio del 2000 nasce il ‘Giubileo della Montagna’ al Dosso Betti, un’occasione in cui tutta la famiglia si ritrova in compagnia per trascorrere una giornata di felicità nella natura della Val Gabbia. Da qui ovviamente il coinvolgimento della mia famiglia. In dieci anni la semplice occasione si è trasformata in una vera e propria festa, il cui apice è stato nel 2003 con la posa della croce e della targa commemorativa. L’anno scorso la festa non c’è stata, ma per il 2011 abbiamo intenzione di rinnovare questa meravigliosa tradizione che continua a regalare alla famiglia Betti ed alla mia grandi emozioni, tanti amici e momenti davvero indimenticabili.”



Referente: andrea.richini@ersaf.lombardia.it

I partner dell’Accordo di Programma dell’Area Vasta Valgrigna:

